



ATTO N. 1405

MOZIONE

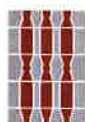
del Consigliere Carissimi

“MISURE DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA SICCIÀ IN UMBRIA”

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 29/06/2022

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 04/07/2022



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3051 - Fax 075.576.3219
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: daniele.carissimi@alumbria.it

Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE

“Misure di contrasto all'emergenza siccità in Umbria”

Premesso che:

- gli articoli 98 e 144 del D.Lgs. 152/2006 (Codice Ambientale) rispettivamente prevedono che:
 - le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà e che qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;
 - la disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di *“evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici”*;
 - coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica *“adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili”*;
- la LR Umbria n. 10 del 2015 recante “Riordino delle funzioni amministrative” e, in particolare, l'art. 2 (Funzioni della Regione) e l'Allegato A, in forza dei quali è attribuita alla Regione la competenza all'esercizio:
 - delle funzioni amministrative in materia di difesa idraulica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
 - delle funzioni inerenti la gestione e regolazione del sistema di paratoie e canali di adduzione al Lago Trasimeno compreso il sistema dell'emissario e torrenti Moiano, Tresa, Rio Maggiore, Anguillara e Maranzano;
 - delle funzioni concernenti i programmi generali che consentono la realizzazione di usi multipli delle acque nell'ambito dei progetti di programmazione regionale per l'utilizzazione delle risorse idriche;
- la LR Umbria n. 11 del 2013 recante “Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti” e, in particolare, l'art. 3 c. 1 il quale prevede che *“la Regione e gli altri soggetti pubblici,*



Gruppo assembleare
Legambiente Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

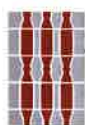
nell'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di servizio idrico integrato, si attengono, tra l'altro, ai seguenti principi:

- *riconoscimento dell'acqua come bene comune, essenziale e insostituibile per la vita dell'uomo e tutela del diritto di ciascun individuo al minimo vitale giornaliero, quale condizione imprescindibile per la realizzazione del diritto fondamentale all'acqua potabile in funzione del diritto alla vita;*
- *garanzia della disponibilità e accesso individuale e collettivo all'acqua in quanto diritto universale, fondamentale e inviolabile della persona;*
- *utilizzo delle risorse idriche salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future e riduzione degli sprechi; [...]"*

Rilevato che:

- Dalle informazioni comunicate da da ARPA Umbria¹ emerge che, nell'anno 2021, il semestre febbraio-luglio e il bimestre settembre-ottobre sono stati caratterizzati da precipitazioni atmosferiche inferiori alle medie storiche;
- Dai medesimi dati risulta altresì che nel primo trimestre del 2022, le precipitazioni atmosferiche in Umbria sono state sensibilmente inferiori alle medie storiche, con un calo quantificabile, a livello regionale, intorno al 35-50%, a seconda delle zone;
- La scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose che a partire dall'autunno 2021 ad oggi ha interessato il territorio regionale ha comportato deflussi molto ridotti nei reticoli idrografici superficiali umbri;
- In particolare, quanto allo stato in cui versano gli acquiferi umbri, dalle informazioni rese note da ARPA Umbria, emerge che sul territorio regionale il 51% dei livelli di falda si colloca attualmente al di sotto della media degli omologhi pregressi e che il 100% delle sorgenti umbre, versa in una situazione di deficit;
- Le piogge cadute nel mese di aprile hanno invero stabilizzato solo temporaneamente i livelli di falda e le portate sorgive senza tuttavia riuscire a compensare la scarsità di precipitazioni come solitamente accade nel periodo primaverile;
- Dall'analisi dei dati raccolti emerge che, nel complesso, sul territorio sono riscontrabili criticità diffuse in tutti gli acquiferi principali e che risultano

¹ <https://www.ternitodav.it/attualita/siccita-analisi-arpa-stato-sorgenti-livelli-falda-terni-umbria.html>



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

maggiormente preoccupanti nella valle del Tevere, nel Vulsino e nella Valle Umbra, soprattutto nei settori di Foligno e Spoleto;

- Entrando nel dettaglio dei singoli punti, le situazioni di maggiore deficit si riscontrano in alcune aree emunte costantemente per uso potabile, come l'acquifero della Pasquarella e l'area di Orvieto/Castel Giorgio;
- La situazione potrebbe ulteriormente peggiorare con l'incremento estivo del fabbisogno idrico generando, in assenza di precipitazioni significative, problemi localizzati nell'utilizzo delle risorse idriche e nell'approvvigionamento idropotabile.

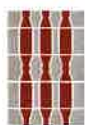
Osservato che:

- Il peso del settore agroalimentare in Umbria è prossimo al 5 % del valore aggiunto regionale, dato che risulta superiore a quello osservato a livello nazionale;
- L'assenza di precipitazioni e i ridotti deflussi idrici nei corsi d'acqua superficiali rendono indisponibile nell'immediatezza l'accesso alle risorse idriche per l'irrigazione delle colture regionali, comportando grande sofferenza al sistema irriguo e provocando ingenti danni al settore agricolo e agroalimentare, già fortemente sotto stress a causa del conflitto in Ucraina²;
- Coldiretti stima che in Umbria i danni causati dalla siccità si attestino intorno ad una perdita del 20% della produzione cerealicola, così come altrettanto a rischio sono le produzioni di olio, vino e tartufo;
- A tal riguardo, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, ha affermato che *"in questo scenario di profonda crisi idrica è necessario [...] prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e favorire interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo volti ad aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella gestione"* ;
- Parimenti, Confagricoltura ha sollevato negli ultimi mesi il tema del ritardo accumulato nella manutenzione della rete idrica nazionale, precisando che oltre il 40% dell'acqua immessa a livello nazionale viene dispersa e che l'acqua piovana viene captata solo per poco più del 10%³.

² <https://www.ilpuncocoldiretti.it/attualita/ambiente/allarme-siccita-2-miliardi-di-danni-nelle-campagne/>

³ <https://www.ilpuncocoldiretti.it/attualita/ambiente/allarme-siccita-2-miliardi-di-danni-nelle-campagne/>

⁴ <https://www.ilsole24ore.com/art/la-siccita-mette-rischio-50per cento-produzione-agricola-nord-AEAZRhgB>



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

Rilevato che:

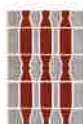
- in considerazione dello scenario descritto e nel solco di quanto fatto da altri comuni italiani, diversi Comuni umbri hanno emanato ordinanze finalizzate a limitare il consumo di acqua e vietarne un utilizzo improprio per usi non domestici e non sanitari;
- Ad esempio, nei comuni di Terni, Spoleto, Gubbio e Perugia è stato vietato l'utilizzo di acqua per il lavaggio di autoveicoli, l'annaffiatura degli orti e dei giardini, il ricambio di acqua nelle piscine, fatta eccezione per specifici accordi con il gestore del servizio idrico finalizzati a garantire un consumo controllato della risorsa;
- Parimenti alcune regioni italiane, tra le quali l'Emilia-Romagna e il Friuli Venezia Giulia, hanno provveduto a dichiarare lo stato di crisi regionale, mentre a livello nazionale si pensa al razionamento e alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale⁵.

Ritenuto che:

- L'introduzione di divieti, il razionamento dell'acqua e la dichiarazione dello stato di emergenza a livello regionale o nazionale non sono tuttavia sufficienti a risolvere il problema, ma servono solo a tamponarlo sul breve termine e a salvaguardare, per quanto possibile, la possibilità di accesso alla risorsa per gli utilizzi fondamentali quali quello domestico, sanitario e agricolo;
- Le problematiche derivanti dalla condizione di siccità nella quale ci troviamo non derivano esclusivamente dalla scarsità delle precipitazioni, ma anche e soprattutto da una cattiva gestione della risorsa idrica. Secondo le rilevazioni ISTAT⁶, invero, benchè l'Italia sia uno dei Paesi europei con maggiore disponibilità d'acqua, degli 8,2 miliardi di metri cubi di acqua che in un anno vengono immessi nella rete idrica italiana, solo 4,7 miliardi vengono utilizzati mentre gli altri 3,5 miliardi vengono dispersi a causa delle cattive condizioni dell'infrastruttura idrica, con una percentuale di perdite idriche totali pari al 42%;
- Dinanzi a tale scenario, lo stoccaggio della risorsa idrica è indispensabile e lo è ancor più in considerazione del fatto che, a parità di volumi d'acqua/anno, i fenomeni piovosi sono sempre meno numerosi e sempre più violenti: fattore che impedisce

⁵ <https://www.rainews.it/articoli/2022/06/siccita-curcio-possibile-stato-di-emergenza-e-razionamento-acqua-73c1d518-3da5-4948-945c-e6b9cab487a6.html>

⁶ <https://www.istat.it/it/files/2021/03/Report-Giornata-mondiale-acqua.pdf>



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3051 - Fax 075.576.3219
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: daniele.carissimi@alumbria.it

Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

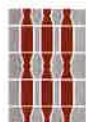
all'acqua di penetrare nel terreno generando per contro dilavamenti ed episodi di dissesto idrogeologico;

- Il fenomeno a cui stiamo assistendo non è eccezionale ma è destinato a ripetersi nei prossimi anni, ragion per cui occorre agire con interventi funzionali a promuovere sul medio-lungo termine un uso efficiente della risorsa irrigua e una corretta raccolta, stoccaggio e gestione dell'acqua, superando l'approccio emergenziale che inquadra il problema come stagionale e temporaneo;
- In tale quadro, strumenti utili per fronteggiare il problema consistono nella realizzazione di nuovi invasi, nella manutenzione e nel potenziamento di quelli già esistenti, e nello sfruttamento dei laghetti privati;
- A conferma di ciò si pone quanto osservato dal senatore e agricoltore Raffaele Nevi, così come dagli esponenti di Coldiretti Umbria e Confagricoltura Umbria, i quali concordano sul fatto che sia necessario abbandonare una gestione del problema mirata al superamento dell'emergenza e adottare una strategia per il futuro, introducendo forme di semplificazione e incentivi per rendere la realizzazione di tali infrastrutture rapida e economicamente sostenibile.

Osservato che:

- In questo senso di è mossa la Toscana, la cui Assemblea legislativa ha recentemente approvato una mozione con la quale si impegna la Giunta, non solo a sostenere il settore agricolo colpito dall'emergenza pandemica e dal conflitto in atto, ma anche a promuovere la creazione di invasi d'acqua in posizione strategiche della regione, per contenere acque pluviali ed essere utilizzati in caso di scarse precipitazioni o incendi e, nel contempo, incentivare la realizzazione di bacini di accumulo da parte dei soggetti privati, per scopi irrigui legati all'agricoltura e per far fronte a potenziali calamità;
- Parimenti, in FVG è stato proposto, oltre alla predisposizione di un adeguato piano ristori, l'avvio immediato della costruzione di nuovi invasi, recependo le proposte progettuali già in possesso dei consorzi di bonifica italiani⁷;
- Dal canto suo, la Regione Emilia- Romagna ha stanziato e reso disponibili sin dall'anno scorso ingenti risorse, anche a valere sui fondi europei del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), destinate agli investimenti legati alla realizzazione o all'ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave, opere accessorie come recinzioni, scalette di risalita o cartelli, sistemi per la gestione della rete idrica

⁷ <https://www.consiglio.regione.fvg.it/pagineinterne/Portale/comunicatiStampaDettaglio.aspx?ID=752788>



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

per la distribuzione dell'acqua da invasi, proprio al fine di contrastare i fenomeni siccitosi registrati in modo sempre più accentuato sul territorio regionale*;

- Quanto all'Umbria, l'Assessore Morroni, in occasione del recente convegno *"Acqua: risorsa da preservare e fattore di produzione"* organizzato da Confagricoltura Umbria, ha ricordato che da alcuni mesi è stato attivato un team di lavoro per la ricognizione di tutti gli invasi e i laghetti che esistono in Umbria (circa 1.400) con la finalità di verificare in che modo il territorio si può dotare di infrastrutture per ottimizzare la risorsa acqua e avere una mappatura precisa di quelli che devono essere attivati⁹, dimostrando così la volontà di implementare tali infrastrutture;
- Dal canto suo, l'AURI ha varato, a fine 2021, un piano contro la siccità e i cambiamenti climatici denominato *"Umbria resiliente"*, articolato in 8 progetti e con una dotazione di 151 mln di euro, il cui obiettivo è quello di prevenire e mitigare in modo risolutivo gli effetti dei cambiamenti climatici, mediante il rinnovamento o la realizzazione di infrastrutture utili a ottimizzare la gestione e la tutela della risorsa idrica¹⁰.

Ritenuto che:

- Nonostante gli sforzi fatti e le misure messe in campo, la situazione si conferma drammatica e presenta numerose criticità sul fronte dell'erogazione del servizio idrico da parte dei gestori sia alle utenze domestiche che a scopo irriguo, esponendo a gravi rischi e a ingenti perdite sia la popolazione che il settore agricolo e agroalimentare umbro;
- Tale situazione si aggiunge, aggravandola, alla già precaria condizione in cui versano gli agricoltori umbri a seguito dei rincari del costo del carburante, dei mangimi e dei fertilizzanti che arrivano dalle zone interessate dai recenti conflitti;
- Le problematiche connesse alla scarsità di acqua incidono impattano inoltre sul tema dell'approvvigionamento energetico, a sua volta esposto a notevoli criticità in

* https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2022/03/29/agricolturac-rbando-7-mln-per-invasi-e-sistemi-irrigazione_4c5661a8-a0d8-4796-9c29-8c8373bc7b07.html

⁹ <https://www.corrieredelleconomia.it/2022/06/23/in-umbria-si-deve-arrivare-ad-irrigare-100-000-ettari-per-risparmiare-ed-incentivare-la-produzione-agricola-e-un-obiettivo-di-confagricoltura-regionale/>

¹⁰ https://www.regione.umbria.it/dettaglio-notizie/-/asset_publisher/1U1Y2yh4H8pu/content/-auri-presentato-il-piano-strategico-per-la-rete-degli-acquedotti-otto-progetti-e-151-milioni-di-euro-per-la-sicurezza-idrica-dell-umbria?read_more=true



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

questo momento storico, atteso che l'estrema siccità di queste settimane e la scarsità dei flussi impongono la chiusura delle centrali idroelettriche¹¹;

- Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la misura M2 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) C4.4 (Garantire la gestione delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime) ha una dotazione complessiva di 15,05 mld di Euro, da investire, tra l'altro:
 - o in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, attraverso il sostegno a progetti di **manutenzione straordinaria, potenziamento e completamento** delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria di acqua;
 - o nella riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua;
 - o nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche;
 - o nella semplificazione normativa e nel rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico.

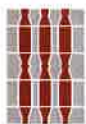
Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- a supportare il settore agricolo umbro già duramente colpito dalle ripercussioni dovute al conflitto in atto in Ucraina;
- di concerto con le autorità pubbliche competenti, a promuovere e sostenere, anche attraverso semplificazioni normative, la realizzazione di nuovi invasi d'acqua in posizione strategiche della regione per raccogliere e stoccare le acque piovane in caso di scarse precipitazioni, nonché di bacini di accumulo da parte dei soggetti privati, per scopi irrigui legati all'agricoltura e per far fronte a potenziali calamità;
- a farsi parte attiva presso il Governo per richiedere che le risorse stanziare con la misura M2C4.4 del PNRR per la manutenzione, il completamento e il

¹¹ <https://www.open.online/2022/06/21/siccita-cingolani-chiusura-centrali-idroelettriche/>



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3051 - Fax 075.576.3219
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: daniele.carissimi@alumbria.it

Gruppo assembleare

Lega Umbria

Il Consigliere

Daniele Carissimi

potenziamento delle infrastrutture idriche esistenti possano essere utilizzate anche la realizzazione di nuovi invasi e bacini di accumulo.

Il Consigliere
Daniele Carissimi